

## **Call for papers per il convegno :**

### **Il dolore, il lutto, la gloria. Rappresentazioni fotografiche della grande guerra fra pubblico e privato, 1914-1940**

**Ravenna, 26-28 maggio 2016.**

In occasione del centenario si sta realizzando in tutta Europa, con diverse accentuazioni nei vari paesi, una vasta operazione di ricostruzione della “memoria culturale” della prima guerra mondiale. In tale contesto uno degli aspetti più sottolineati è quello della guerra come tragedia che non solo segna la fine di una serie di concezioni ottimiste che legavano il continuo progresso scientifico e tecnico alle prospettive di un continuo miglioramento delle condizioni di vita e alla scomparsa dei conflitti, ma incide profondamente sulle strutture profonde della cultura delle masse popolari, attraverso le sofferenze estreme e prolungate a cui sono sottoposti i combattenti al fronte e le loro famiglie.

Su questo tema, cioè sull’esperienza di guerra, sul “vissuto” dei combattenti, la storiografia si è ampiamente applicata fin dagli anni ’80 del secolo scorso; ma relativamente meno approfondito è rimasto il versante “fotografico” di tale tematica. Per contro, le operazioni lanciate in occasione e nei dintorni del centenario, stanno facendo emergere una serie di materiali fotografici molto interessanti.

Il convegno sarà dunque dedicato alla rappresentazione fotografica della sofferenza negli anni della prima guerra mondiale. Per sviluppare una riflessione organica ed articolata, sarà tuttavia opportuno riferirsi all’intero arco cronologico della prima metà del Novecento.

Le diverse rappresentazioni visive, poste al centro della riflessione, saranno osservate sia nella dimensione documentale propria del mezzo fotografico, sia in quella derivante dalle diverse e spesso contrapposte rielaborazioni retoriche della sofferenza che si attuano a partire dai materiali fotografici in un ampio contesto socio-mediale.

Finalità dell’incontro sarà non tanto quella di tracciare un compiuto e sistematico bilancio degli studi compiuti in questi ultimi anni, quanto il tentativo di mettere a fuoco alcune problematiche da punti di vista e approcci disciplinari diversi, le metodologie della ricerca da esse stimulate in ambito internazionale in un’ottica di comparazione, le nuove fonti rese disponibili grazie a una nuova sensibilità di ricerca che ha caratterizzato gli studi degli ultimi anni, spostando il centro d’interesse dagli eventi ai soggetti protagonisti attivi e passivi degli stessi.

In particolare, nelle operazioni di “memoria culturale” sopra ricordate, sta emergendo un materiale ricco ed eterogeneo, che richiede nuova contestualizzazione e riguarda le fotografie dei singoli soldati, gli scambi con le famiglie, un tipo di fotografia destinata a un uso e a una circolazione personale e familiare che finora è stata assai poco studiata. L’impressione è che tali tipi di materiali documentari siano molto più diffusi di quanto non emerga, ma che si debbano ancora affinare e sviluppare le metodologie e i modi di leggere e interrogare questo tipo di fonti fotografiche.

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna, Campus di Ravenna, e con la partecipazione di altri qualificati istituti e centri di ricerca italiani e stranieri, si propone quindi di combinare una parte di riflessione metodologica e comparativa, affidata a studiosi italiani e stranieri, con una parte di analisi di casi di studio, specificamente dedicata a fondi e archivi fotografici italiani.

Su questa seconda parte la SISF propone un call for papers, indirizzato a raccogliere relazioni, comunicazioni, presentazione sotto forma di poster, sulle seguenti tematiche:

- la rappresentazione visiva delle condizioni di vita sociale negli anni del conflitto: dal racconto delle strategie di sopravvivenza del combattente a quelle dei nuclei familiari d'origine alla luce dei ruoli ridisegnati dallo stato di guerra; dalla dimensione privata a quella pubblica, dalla costruzione soggettiva della memoria della guerra allo strutturarsi della retorica visiva dell'evento (ritratti individuali e di gruppo; album di ricordi; immagini "pubbliche" e "private"; "luttini" di ricordo dei caduti, ecc.);
- il grande sviluppo dell'uso dell'immagine fotografica nella costruzione del consenso al conflitto (archivi della propaganda; archivi delle istituzioni e delle organizzazioni di assistenza; una stampa periodica illustrata legata alla rappresentazione della guerra; costruzione di memoriali, schedari fotografici, album commemorativi, ecc.); l'uso della fotografia anche nei decenni successivi al conflitto, fino alla seconda guerra mondiale, per la costruzione di una memoria fotografica destinata alla elaborazione del lutto e alla glorificazione del sacrificio;
- l'uso delle immagini fotografiche nella rappresentazione dei caratteri più cruenti e violenti del conflitto. I contesti di comunicazione e quelli di nascondimento, in generale il tema del grado di "visibilità" della sofferenza e del dolore della guerra, nei suoi vari aspetti e nelle sue diverse forme di accesso a spazi pubblici e privati (gli sfollati e i profughi, i prigionieri, la denuncia dei crimini di guerra e delle distruzioni del patrimonio artistico, la denuncia pacifista della violenza, lo sterminio degli Armeni, la memoria delle decimazioni, la violenza nell'azione politica, la documentazione medica e scientifica delle mutilazioni e della follia di guerra, ecc.).

Si richiede che i papers proposti presentino un titolo e un abstract (da 1000 a 2000 caratteri) e affrontino necessariamente un caso di studio (quindi, si basino e illustrino un fondo fotografico determinato) alla luce delle problematiche proposte sopra.

Le proposte e i relativi abstract vanno inviati entro il 20 marzo 2016 al seguente indirizzo mail : [info@sisf.eu](mailto:info@sisf.eu) , possibilmente specificando in oggetto : Convegno SISF 2016.

La SISF provvederà a selezionare le proposte pervenute entro il 4 aprile e quindi a diramare gli inviti definitivi del convegno entro il 25 aprile 2016.

Per i partecipanti, secondo le formule abituali dei convegni SISF, è previsto solo un parziale rimborso spese, nelle modalità che verranno successivamente specificate.